

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL NOSTRO SOTTO PREFETTO

Il Cav. Castellani, Sotto Prefetto del Circondario d'Acqui, è stato con recente decreto collocato a riposo, dietro sua domanda, col titolo onorifico di Consigliere delegato di Prefettura.

La notizia ha dolorosamente impressionato la cittadinanza, quantunque fosse noto che l'egregio funzionario aveva da qualche tempo manifestato il desiderio di ritirarsi nella quiete della vita privata. — Da ben 14 anni, con ammirevole solerzia, con scrupolosa imparzialità, con intelligente opera e squisitissima cortesia egli reggeva l'alto ufficio che la fiducia del Governo gli aveva affidato, acquistando la stima e la riverenza di quanti, per ragione di pubblici uffici, avevano occasione di trattare con lui, e conquistando l'amicizia e l'affetto di coloro che avevano avuto opportunità di stringere rapporti di maggiore dimestichezza.

Il dolore della cittadinanza avrà certo eco vivissimo in tutto il Circondario, e specialmente nell'animo riconoscente degli onorevoli Sindaci dei Comuni, che il cav. Castellani avevano appreso più ad amare come padre che a riverire come superiore; — ben potendo noi affermare come a lui si rivolgersero ognora con confidente fiducia, e come Egli abbia saputo, con paterni ed amorevoli consigli, proteggendo chi di protezione ed appoggio era meritevole, ricondurre la calma in paesi lacerati da aspre contese di parte, comporre dissidii, ammaestrare i funzionari eletti dal suffragio popolare nel retto adempimento dei loro doveri e nello scrupoloso esercizio del loro mandato.

Noi uniamo l'espressione del nostro rammarico a quello dell'intera cittadinanza, augurando che Egli continui ad essere gradito ospite della nostra città, dove il doloroso ricordo di domestiche sventure gli è temperato dal vivo ricambio dell'affetto e della stima dell'intera popolazione.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di cinque Camere, bene disimpegnate, con solaio e cantina, posizione centrale.

Rivolgersi alla Tipografia del Giornale.

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 20 Novembre 93

Presidenza SARACCO

Presenti: Accusani, Baccalaro, Baralis, Beccaro, Bonziglia, Chiabrera, Cornaglia, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Levi, Lupi, Mallatti, Marengo, Morelli, Ottolenghi M. S., Pastorino, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Zanoletti F.

Approvati, senza osservazioni, il verbale della seduta precedente.

L'ordine del giorno reca:

Approvazione di storno — Il SINDACO comunica al Consiglio che le spese per lo sgombramento della neve eccedettero di oltre L. 2,000 il fondo stanziato, e che quindi si dovrà far fronte a questa maggior spesa colle economie ottenute ad altro capitolo del bilancio. E' approvato.

Nuova Circostrizione del Dazio — Il SINDACO partecipa al Consiglio esservi ragione di sperare che verso la metà dell'anno entrante s'aprira al pubblico esercizio il nuovo tronco Genova-Ovada. Tale comunicazione gli porge occasione di commemorare il Comm. Vico, cittadino acquese, morto testè a Roma, il quale benchè da molti anni assente dalla città natia, pure conservò sempre grande affetto per essa e sempre s'adopra a suo vantaggio. E tutto ciò egli espone per associazione di idee. Pigliando quindi a discorrere dell'argomento all'ordine del giorno, dice essere cosa evidente che la nuova linea ferroviaria suggerisce e facilita le modificazioni all'attuale circostrizione daziaria. Indica sommariamente a quale concetto s'inspirerebbe il progettato ampliamento. Dice che i corsi d'acqua d'una certa importanza sono indicati dalla legge quali confini naturali atti a determinare la periferia daziaria. Noi abbiamo da una parte la Bormida, e quindi a questa dobbiamo attenerci. — Partendo da essa e correndo lungo la ferrovia Acqui-Asti — s'arriverebbe al torrente della regione Faetta, che segnerebbe il limite della zona verso lo stradale di Nizza. Riservasi di presentare un progetto particolareggiato, ed invita intanto il Consiglio a pronunciarsi se accogla o meno le modificazioni nel senso accennato, salva decisione definitiva ad altra seduta.

BONZIGLIA vorrebbe conoscere le località precise in cui saranno collocati i nuovi uffici di sorveglianza, annettendo grande portata alla scelta delle località stesse. Sostiene l'utilità di collocare pubblici pesi alle porte principali.

Il SINDACO risponde essere intendimento suo di variare o mantenere ad opportunità i posti di guardia. Conviene

nella opportunità dei pesi alle porte, e dice che primo sarebbe quello di porta Savona, cui terrebbero dietro gradualmente gli altri.

LUPI non vorrebbe il trasporto del posto di porta Savona, parendogli che dalla sede attuale si possa sorvegliare meglio la vecchia strada di Moirano, senza scapito dell'erario, poichè chi arriva dallo stradale di Savona trova l'ostacolo della ferrovia, e non può sfuggire alla vigilanza degli agenti daziari. Prende occasione per riaffermare il suo convincimento dell'utilità d'un pubblico peso nelle adiacenze della Stazione.

SCATI associasi alle lodi tributate dal Sindaco alla memoria del Comm. Vico, aggiungendo l'espressione della sua particolare gratitudine per questo nostro concittadino. Pigliando poscia argomento dall'oggetto in discussione espone alcune sue viste, ed esprime la speranza che il piano che verrà presentato sia redatto in modo da indicare con precisione lo *statu quo* delle costruzioni attuali, per criterio e norma del piano d'ingrandimento ch'egli caldeggia da lungo tempo. Aggiunge che i piani si potrebbero far copiare con poca spesa da quelli dell'Agenzia delle Imposte.

CORNAGLIA non vorrebbe l'esclusione dei Bagni dalla zona daziaria per utilità degli esercenti colà stabiliti, ed anche, a suo avviso, dello stesso Comune. Dice che conviene camminare cautamente prima di prendere una decisione al riguardo, e propone la nomina di una commissione per l'esame di tale pratica.

Il SINDACO risponde a Cornaglia che si fu finora fuori legge, e che quindi, dovendosi presentare il progetto in discussione alla sanzione della competente autorità, questa non permetterebbe al certo che si continuassero le misure vigenti che sono in urto col disposto della legge. Del resto non teme che la progettata modificazione sia per arrecare danno al Comune. — Dichiarò che gli esercenti colà stabiliti saranno benignamente trattati, ma che intanto non può non impensierirsi della diminuzione dei proventi daziari percepiti p. e. sul vino consumato dalla Società delle Terme, e da altri. Trova quindi il provvedimento fondato, oltrechè in legge, eziandio in equità. Risponde a Scati che ha cercato d'avere i piani dall'Agenzia delle Tasse, ma che non li trovò disponibili. Dice che ad ogni modo si presenterà al Consiglio un progetto che offra un'idea chiara di quello che s'intende di eseguire.

Proposte relative al Teatro — Si rilegge la relazione Zanoletti pubblicata nel N. 43 del nostro giornale. Quindi il SINDACO espone al Consiglio tutto quanto ha tratto a tale importante argomento. Ricorda anzitutto la proposta inoltrata al Comune dal sig. Zanoletti

Francesco, in virtù della quale questi s'impegnava di costruire un teatro alle condizioni seguenti: a) Cessione gratuita per parte del Comune di m. q. 2589 di terreno; b) Formazione della strada a servizio di detto terreno; c) Concorso di Lire 20,000 da versarsi dal Comune a fondo perduto; d) L'obbligo al Comune stesso di far costruire, in tempo determinato, i portici di congiungimento tra quelli delle Nuove Terme e quelli del fabbricato costruendo. — La Commissione nominata dal Consiglio per l'esame di questa proposta, presentava poco tempo dopo al Sindaco la sua relazione, recante le seguenti conclusioni: « 1.° La spesa in se stessa gravissima e voluttuaria eccedere di gran lunga la misura che il nostro Comune può onestamente raggiungere; il Comune essere altrimenti impegnatissimo, ed in ogni caso doversi accordare la preferenza a lavori e spese di meno incontestata urgenza; 2.° La domanda Zanoletti non offrire corrispettivo di sorta al Comune, tranne obblighi di stagioni teatrali mancanti di efficace sanzione; 3.° Potere il Comune colla somma chiesta costruire esso stesso il teatro, restandone proprietario. — La Commissione non poter quindi proporre l'accettazione al Consiglio ».

Il SINDACO, in allora Ministro, non fu in grado di occuparsi subito di questo affare, e quindi spirarono i termini entro i quali il sig. Zanoletti s'era offerto di tenersi impegnato verso il Comune.

La pratica del Teatro venne ripresa nel 1889, e trattata in due sedute, ed in seguito in quella del 15 Febbraio 1890, in cui si procedè alla nomina di una nuova Commissione, che unitamente al Sindaco ed alla Giunta avrebbe studiato modo d'arrivare ad una conclusione pratica. S'aperse in seguito un concorso, ma nessuno inoltrò offerta di sorta.

In quest'anno un buon nucleo di cittadini, raccolti per iniziativa della Società Esercenti, si propose di tradurre in atto il concetto del Teatro, dando così vita alla Società anonima cooperativa costituitasi legalmente all'uopo.

Ora questa Società chiederebbe al Comune il concorso di Lire 50.000 a capitale perduto, oltre la cessione gratuita del terreno. La Commissione invece proponeva il concorso del terzo della spesa per parte del Comune, oltre l'area, e la stipulazione d'un contratto duraturo per anni 29 da conchiudersi o colla Società testè costituitasi, o con altra od anche con una persona sola, con intendimento che dopo tale tempo il Comune sia in facoltà d'acquistare l'intera proprietà del Teatro, sborsando le altre due terze parti, oppure d'obbligare il concessionario a prorogare per un tempo a stabilirsi il contratto in corso.